

Cure odontoiatriche **rateizzate** direttamente in studio

L'accordo con un istituto bancario permette di offrire un'opzione di pagamento in più ai clienti e, allo stesso tempo, di incassare immediatamente l'importo

La Fondazione Enpam ha stretto una convenzione con un istituto bancario che permette ai dentisti di andare incontro alle esigenze dei propri pazienti, concedendo loro la possibilità di rateizzare il pagamento delle cure. L'accordo raggiunto rappresenta un'opzione in più offerta ai pazienti che potranno accedere al finanziamento direttamente dallo studio e, allo stesso tempo, una garanzia per gli iscritti convenzionati che attraverso la banca si vedranno anticipare immediatamente l'intero importo della parcella.

PIATTAFORMA WEB H24

I professionisti che aderiranno alla convenzione potranno inserire diret-

tamente le richieste dei pazienti in una piattaforma web dedicata e l'istituto bancario le valuterà entro 24 ore. In caso di accettazione della domanda, il dentista riceverà immediatamente dalla banca l'importo preventivato, mentre il paziente potrà dilazionare il pagamento delle cure a un tasso agevolato.

L'importo finanziabile va da un minimo di 500 a un massimo di 20 mila euro e copre fino al 100 per cento delle spese sostenute per una durata massima di 60 mesi. Il finanziamento inoltre è personalizzabile: è possibile scegliere di mettere gli interessi in capo al cliente oppure può essere il dentista stesso a farsene carico.

Il paziente che farà richiesta dovrà

FINANZIAMENTO CURE ODONTOIATRICHE

Da 500 €
a 20.000 €

Pazienti
residenti
in Italia
18/76 anni

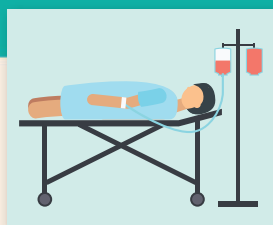


essere residente in Italia, di età compresa tra i 18 e i 76 anni, con reddito derivante da lavoro dipendente, professionale, imprenditoriale o da pensione.

Il rimborso avverrà tramite domiciliazione delle rate in conto corrente.

La convenzione interessa prevalentemente gli studi odontoiatrici, ma potrebbe presto essere estesa anche ad altre categorie professionali.

Per maggiori informazioni consultare www.enpam.it/deutsche-bank ■



In tempo di crisi il 9,5 per cento degli italiani si vede costretto a rinunciare alle cure sanitarie per

lungaggini nei tempi di attesa o per motivi economici. È quanto emerge dal rapporto annuale Istat per il 2015. Le difficoltà maggiori si registrano nel Mezzogiorno, dove la quota di malati che rinunciano a consultare un medico tocca 13,2 per cento e si riducono nelle regioni del Nord-Ovest, dove la percentuale scende al 6,2 per cento.

UN ITALIANO SU 10 RINUNCIA ALLE CURE

